

PIANO 2026
GESTIONE DEL
RISCHIO CLINICO E
SICUREZZA DELLE
CURE

CASA DI CURA VILLA
CRISTINA



INDICE

Capitolo 1	
Introduzione	P.02
Capitolo 2	
Obiettivo	P.08
Capitolo 3	
La struttura e il suo contesto	P.10
Capitolo 4	
Organizzazione della Gestione del Rischio	P.13
Capitolo 5	
Modello di Gestione del Rischio	P.21
Capitolo 6	
Relazione sugli Eventi occorsi nel 2025	P.39
Capitolo 7	
Piani di Azione e attività per il Miglioramento	P.45
Capitolo 8	
Raccomandazioni Ministeriali e Procedure	P.53
Capitolo 9	
La Formazione	P.59
Capitolo 10	
Gestione del rischio assicurativi	P.71
Capitolo 11	
Riferimenti bibliografici e normativi	P.73

Introduzione

01

La gestione del Rischio

La gestione del rischio in sanità riveste un ruolo fondamentale nel garantire a sicurezza e la qualità dell'assistenza fornita ai pazienti e per il benessere aziendale. In un contesto in cui la variabilità e la complessità delle cure possono far emergere situazioni imprevedibili, la **prevenzione e la gestione di potenziali rischi diventano elementi fondamentali per ottimizzare l'efficacia di un sistema sanitario.**

Il monitoraggio costante delle performance delle equipe, l'analisi retrospettiva degli eventi avversi e l'analisi proattiva di quelli che non si sono verificati per caso fortuito, oltre che la valutazione continua dei processi che stanno alla base della pratica quotidiana di ciascuna figura professionale, permettono di supportare le stesse nella gestione di problematiche insorte e di mettere in atto strategie preventive.

Gestire la sicurezza in un'organizzazione sanitaria significa individuare i rischi connessi con l'attività quotidiana e utilizzare modalità per prevenirli o limitarne gli effetti.

La prevenzione dei rischi necessita di un approccio multidisciplinare e ci sono alcuni fattori fondamentali che contribuiscono a creare un ambiente di lavoro in cui la prevenzione dei rischi deve diventare un processo integrato nella pratica quotidiana:

- l'implementazione di protocolli aggiornati e standardizzati, condivisibili e condivisi
- La formazione continua del personale coinvolto nelle cure
- La promozione di una cultura della sicurezza
- La comunicazione efficace all'interno di un'equipe sanitaria
- La trasmissione accurata delle informazioni, soprattutto se scritte e anche fisicamente trasmissibili.

La gestione del Rischio

Le strategie di prevenzione rappresentano il primo elemento barriera, perché, se attuate correttamente, permettono un'azione mirata e ragionata per far sì che l'evento avverso non si verifichi.

La sicurezza del Paziente deve diventare prioritaria nella nostra pratica clinica quotidiana, sia per ragioni etiche, ma anche per motivazioni legate alla gestione e all'ottimizzazione dei costi (umani, professionali, economici e politici).

Inoltre, ricordiamo che il raggiungimento di un buon livello di qualità migliora la percezione che Residenti e Familiari hanno delle cure prestate, aumenta il gradimento, riduce il rischio di reclami e favorisce il miglioramento della qualità del lavoro e dell'ambiente di lavoro stesso.

La gestione del Rischio

Il Ministero della Salute definisce “Sicurezza del paziente” la dimensione della qualità dell'assistenza sanitaria che garantisce, attraverso l'identificazione, l'analisi e la gestione dei rischi e degli incidenti possibili per i pazienti, la progettazione e l'implementazione di sistemi operativi e di processi che minimizzano la probabilità di errore, i rischi potenziali e i conseguenti possibili danni ai pazienti.

Nel contesto della prevenzione del rischio clinico, il danno è una qualsiasi conseguenza negativa, non intenzionale e indesiderabile, che si verifica per un paziente a causa delle cure mediche ricevute, e che si manifesta come un prolungamento del ricovero, un peggioramento delle condizioni di salute o addirittura il decesso.

Si riporta la scala per la stima della severità del danno tratto da “Risk Management in Sanità. Il problema degli errori Commissione Tecnica sul rischio Clinico, DM 5 marzo 2003”.

Livello del danno	Descrizione
Morte (evento sentinella)	Decesso del paziente
Grave (evento sentinella)	L'errore ha causato un danno permanente al paziente (invalidità permanente) oppure ha comportato un evento prossimo alla morte (shock anafilattico, arresto cardiaco)
Lieve /Medio (evento avverso)	L'errore ha causato un danno temporaneo al paziente (disturbo o invalidità temporanea) e ha reso necessari trattamenti o interventi supplementari, oppure ha reso necessario un inizio o un prolungamento della degenza.
Nessun danno (near miss)	L'errore non ha comportato alcun danno oppure ha soltanto reso necessario un maggior monitoraggio del paziente

La gestione del Rischio

Contesto normativo di riferimento

Legge 24/2017 (Gelli-Bianco)

Linee guida Ministero della Salute

Normative e indirizzi regionali su accreditamento e qualità

Cos'è il Rischio Clinico?

Definizione : Probabilità che un paziente subisca un danno involontario durante l'assistenza.

L'errore umano : Non è la causa, ma l'effetto di falle nel sistema (Modello del Formaggio Svizzero di Reason).

Obiettivo : Creare barriere protettive efficaci.



La gestione del Rischio

Obiettivi del piano per le case di cura

- Riduzione eventi avversi
- Tutela del paziente fragile
- Miglioramento qualità assistenziale
- Conformità ai requisiti regionali

Principali rischi nelle case di cura

- Cadute
- Errori farmacologici
- Lesioni da pressione
- Infezioni correlate all'assistenza
- Malnutrizione e disidratazione

Strumenti di Prevenzione

- Valutazione multidimensionale
- PRI e PDTA
- Procedure e protocolli
- Formazione continua
- Segnalazione eventi avversi
- Analisi proattiva e reattiva



Obiettivo

02

Obiettivo del documento

Il presente documento descrive le modalità di prevenzione del rischio clinico all'interno della casa di cura Villa Cristina di Nebbiuno, al fine di garantire la sicurezza dei Pazienti e degli operatori.

L'obiettivo del piano annuale di Gestione del rischio è quello di migliorare la sicurezza delle cure offerte e la sicurezza dei nostri pazienti e dei nostri operatori, attraverso l'impegno costante nel formare una **cultura della sicurezza**.

Attraverso un processo sistematico di identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi, l'obiettivo è quello di **ridurre gli eventi avversi, migliorare l'appropriatezza delle cure e monitorare** ogni evento in struttura che possa nuocere ai nostri pazienti e ai nostri operatori.

Tale documento è, inoltre, uno strumento che risponde agli obblighi di legge.

In data 08/03/2017 è stata emanata la cosiddetta legge Gelli Bianco recante "Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie".

L'art. 2 comma 5 della legge prevede la predisposizione di una **relazione annuale consuntiva sugli eventi avversi** verificatisi all'interno della struttura, sulle cause che hanno prodotto l'evento avverso e sulle conseguenti iniziative messe in atto.

Detta relazione è pubblicata, insieme a tale piano, nel sito internet della struttura sanitaria.

La Casa di Cura Villa Cristina. Il contesto interno

La riabilitazione psichiatrica presso Villa Cristina

La Casa di Cura Villa Cristina è situata a Nebbiuno, una cittadina posta nell'Alto Vergante, in provincia di Novara, incastonata sulla collina che si affaccia sul Lago Maggiore e che domina il delizioso borgo medievale di Campiglia

La Casa di cura si trova in Strada Dorsale del Poggio Radioso.

Villa Cristina è una Casa di Cura ad indirizzo neuropsichiatrico che opera in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale

È una struttura che fa parte del Gruppo emeis Italia.

Nel 2012 è stata costruita ex-novo sulla collina di Nebbiuno, fronte lago.

È entrata in funzione nel 2013 a seguito dell'Autorizzazione al trasferimento dell'attività della storica Casa di Cura di Savonera (Torino) con DGR n. 45-5167 del 28/12/2012 e relativo Accreditamento.

La Casa di Cura eroga, in regime di ricovero a carico del S.N.N., i servizi e le prestazioni di diagnosi e cura delle malattie neuropsichiatriche, sia in regime di Sub Acuzie (SA1) e Post Acuzie (PA2) per i pazienti del Piemonte, sia in regime di Riabilitazione per i pazienti provenienti da fuori regione.

Per i pazienti piemontesi:

- il ricovero in SA1 (sub-acuzie 1), ha una durata massima di 45 giorni.
- Il ricovero in PA2 (post-acuzie 2) ha una durata massima di 60 giorni.

La tipologia e la durata effettiva del ricovero per ogni paziente, sono programmate dal Servizio territoriale inviante (CSM-Serd-SPDC) e indicate sul modulo di richiesta inviato alla Casa di Cura; tuttavia il continuo scambio di informazioni tra Villa Cristina e i Servizi invianti può esitare in una dimissione anticipata.

Per i pazienti provenienti da fuori regione ("ospedalieri"):

- il ricovero in regime di Riabilitazione ha una durata massima di 40 giorni.

La normativa regionale (dgr.14-8045 del 29/12/2023) non prevede la possibilità di un prolungamento immediato del periodo di ricovero.



Le principali patologie trattate

- Psicosi e Disturbi Correlati
- Disturbi dello Spettro della Schizofrenia e altri Disturbi Psicotici
- Disturbi dell'Umore
- Disturbo Bipolare (Tipo I e Tipo II).
- Disturbo Depressivo Maggiore (episodi ricorrenti).
- Disturbi Correlati a Sostanze e Disturbi da Dipendenza (alcol, oppiacei, cocaina, cannabis, etc.).
- Doppia Diagnosi (DP-UD)
- Disturbi di Personalità
- Disturbo Borderline di Personalità
- Altri Disturbi di Personalità (es. Disturbo Schizotipico, Disturbo Narcisistico, Disturbo Evitante, ecc., a seconda dei casi gestibili).
- Altri Disturbi di Rilievo Clinico
- Disturbi d'Ansia Severi e Resistenti (es. Disturbo d'Ansia Generalizzata, Disturbo di Panico, Fobie Sociali).
- Disturbo Ossessivo-Compulsivo (DOC).
- Disturbi Correlati a Eventi Traumatici e Stressanti (es. Disturbo Post-Traumatico da Stress - PTSD).

Il Progetto Riabilitativo Individuale

Nell'arco della prima settimana di ricovero, i Tecnici della Riabilitazione Psichiatrica e gli Educatori, in collaborazione con Medici e Psicologi, completano una scheda di anamnesi cognitivo-relazionale, il **Progetto Riabilitativo Individuale (P.R.I.)**, per approfondire, valutare e/o integrare le caratteristiche del paziente.

Pensato ed elaborato sulla base dei bisogni e delle esigenze della persona, e le indicazioni del Servizio Inviante (dgr.14-845 del 29/12/2023), il P.R.I. è uno strumento attivo nella gestione del Paziente e periodicamente si provvede alla verifica e all'aggiornamento dello stesso con i soggetti interessati.

Nell'anno 2025 è stato registrato un totale di 38645 giorni di degenza:

- **1136 Pazienti ricoverati**
- **1165 Pazienti dimessi**

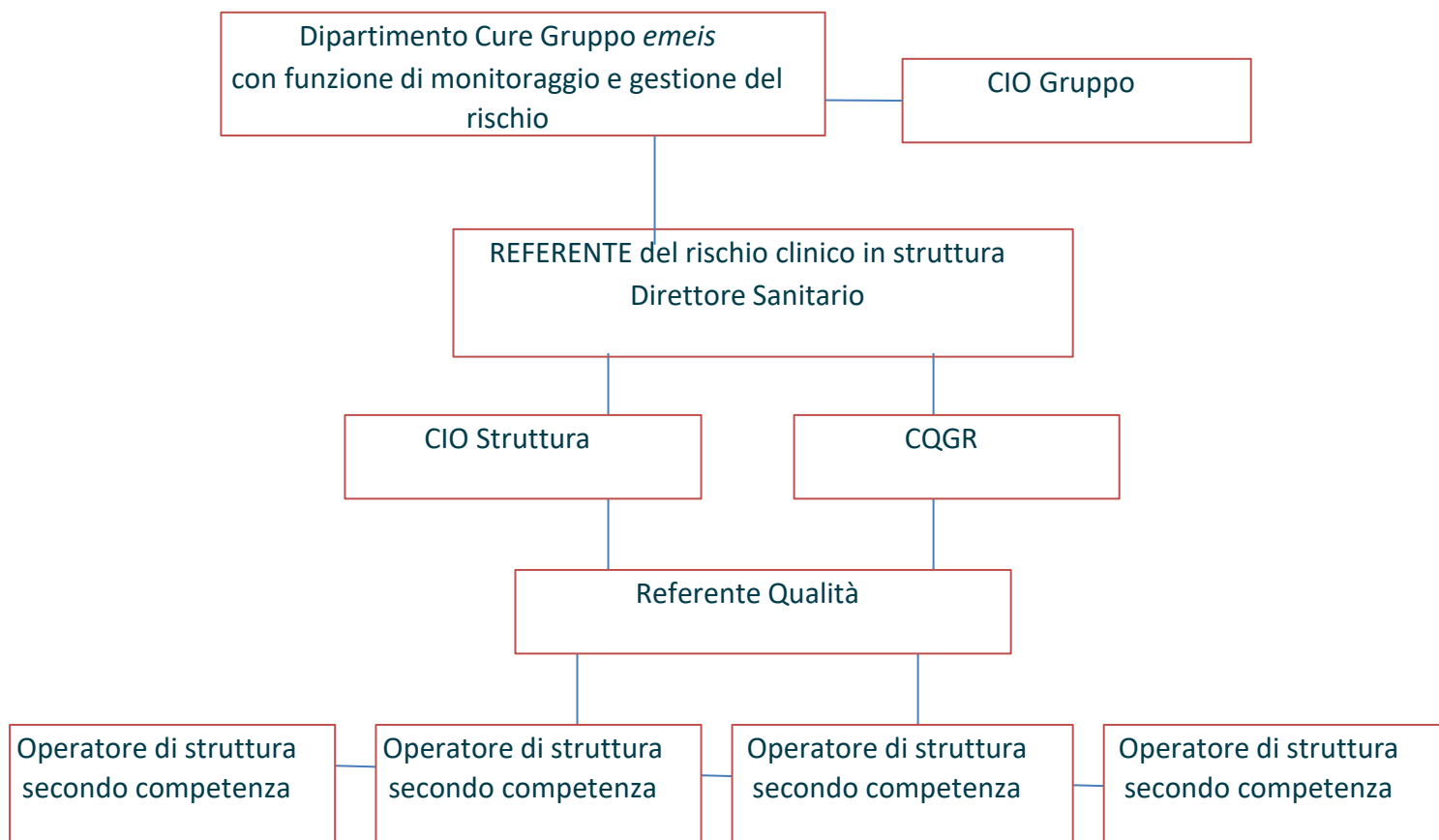
Il tasso di occupazione medio/anno nel 2025 è stato di 106 posti letto occupati



Organizzazione della gestione del rischio

4

Organigramma della Gestione del rischio clinico



Organizzazione del Gruppo di Prevenzione del Rischio Clinico

Comitato Centralizzato per la Gestione del Rischio - CCGR

A livello centralizzato Gruppo, esiste un comitato di «pilotaggio» per la gestione del rischio, che è l'organismo interno alle aziende sanitarie incaricato di implementare strategie per migliorare la qualità delle prestazioni e garantire la sicurezza del paziente, imparando dall'errore.

A seguito della Legge Gelli-Bianco (Legge 24/2017), questo gruppo ha un ruolo fondamentale nella "sanità responsabile", passando da un approccio reattivo a uno proattivo, volto a prevenire il danno e ridurre i contenziosi.

Compiti Principali di Prevenzione (Proattivi)

- Mappatura dei rischi: identificare e classificare i potenziali fattori di rischio nelle strutture aziendali.
- Procedure di sicurezza: elaborare, implementare e monitorare protocolli, buone pratiche e raccomandazioni per prevenire l'errore umano o procedurale.
- Formazione: organizzare corsi di aggiornamento continuo per il personale sanitario sulle tematiche della sicurezza.
- Audit Clinici: analisi periodica delle attività assistenziali per verificare l'adesione agli standard di sicurezza.

Gestione e Analisi degli Eventi (Reattivi)

- Segnalazione Eventi Avversi (Incident Reporting): coordinare il sistema di segnalazione degli "incidenti" (incluso il *near miss*, ovvero il quasi errore) per imparare dagli errori senza finalità punitiva.
- Gestione Eventi Sentinella: analisi approfondita di eventi avversi particolarmente gravi (morte o grave danno al paziente) per identificare le cause profonde (Root Cause Analysis).
- Analisi dei sinistri: partecipazione al Comitato di Valutazione dei Sinistri (CVS) per identificare le aree di miglioramento.



Organizzazione del Gruppo di Prevenzione del Rischio Clinico a livello Gruppo

Comitato Centralizzato per la Gestione del Rischio

Il Comitato Centralizzato di Gestione del Rischio CCGR si riunisce ogni quattro mesi ed è composto da :

- Dott.ssa Alessandra Taveri: CEO *emeis* Italia S.p.A.
- Avv. Elena Zara: Direttore Legale *emeis* Italia S.p.A.
- Dott.ssa Alessandra Rosselli: Direttore Medico *emeis* Italia S.p.A. e Risk Manager
- Dott.ssa Manuela Mariani: Responsabile Formazione *emeis* Italia S.p.A.
- Dott.ssa Giorgia Baldi: Responsabile Qualità *emeis* Italia S.p.A.
- Dott.ssa Miriam Buso: Care Project Manager *emeis* Italia S.p.A.
- Dott.ssa Alessandra Milano: Responsabile Strategia e Sviluppo *emeis* Italia
- Geom. Andrea Persichella: Responsabile Sicurezza- RSP *emeis* Italia S.p.A.

Dipartimento Cure gruppo *emeis* e Risk Management

Il Dipartimento Cure è composto dalla dott.ssa Alessandra Rosselli, Direttore Medico Emeis Italia e Clinical Risk Manager, dalla dott.ssa Miriam Buso, Care Project Manager Emeis Italia e dalla dott.ssa Barbara Treves, medico psichiatra Referente per le Cliniche Psichiatriche Emeis Italia.

Il dipartimento svolge la funzione di monitoraggio e gestione del rischio clinico e fornisce istruzioni e supporto operativo alle strutture del gruppo *emeis* su questo tema.



Risk Manager

- Il Direttore Medico con funzione anche di Risk Manager, in collaborazione con gli altri membri del CCGR, ha la responsabilità di organizzare e coordinare il Piano Aziendale di Prevenzione del Rischio attraverso:
- Supporto nell'attivazione di percorsi Audit o di altre metodologie, finalizzati allo studio dei processi interni, delle criticità più frequenti e all'analisi delle possibili attività finalizzate alla messa in sicurezza dei percorsi di cura.
- Monitoraggio continuo dei processi attraverso lo sviluppo e l'applicazione di un sistema di gestione dei livelli di rischio inseriti nel sistema organizzativo.
- Realizzazioni statistiche descrittive e analitiche finalizzate all'analisi e all'orientamento degli interventi successivi.
- Assistenza tecnica al Dipartimento Legale in caso di contenzioso.
- Supporto al Dipartimento Qualità nella revisione di documenti, procedure e protocolli necessari alla gestione delle attività sanitarie e assistenziali e alla gestione del Rischio Clinico
- Supporto al Dipartimento Formazione nella predisposizione e attuazione di attività di sensibilizzazione e formazione continua.
- Supporto e supervisione del lavoro in ciascuna struttura in tema di Rischio Clinico in collaborazione con il CQGR di struttura

CIO Gruppo

Composto da Direttore Medico Gruppo dott.ssa Alessandra Rosselli, dal Care Project Manager dott.ssa Miriam Buso, dal Direttore Sanitario della CDC Madonna dei Boschi, dott. Marco Calegari, dal Medico Igienista e dall'Infettivologo Gruppo, dott. Guido Leo, dal Direttore Sanitario della RSA Casamia Borgaro, dott. Costantino Miravalle e dalla Coordinatrice Infermieristica dott.ssa Francesca Regina.

Il Comitato Infezioni Ospedaliere (CIO) è un organismo multidisciplinare fondamentale per la sicurezza dei residenti, con il ruolo di definire strategie, monitorare e prevenire le infezioni correlate all'assistenza (ICA).

Elabora protocolli, promuove l'igiene delle mani, gestisce la politica antibiotica e forma il personale.



Organizzazione del Gruppo di Prevenzione del Rischio Clinico in Struttura

Referente del Rischio Clinico

È il responsabile del Rischio Clinico in struttura.

La sua figura coincide con l'apice dell'organizzazione della Prevenzione del Rischio Clinico in Struttura; normalmente è il Direttore Sanitario o il Direttore di Struttura o altra figura nominata. Il Referente per il Rischio Clinico è il dott. Enrico Teta Direttore Sanitario.

Riporta gerarchicamente alla Direzione di Struttura e funzionalmente al Responsabile del Rischio Clinico (Risk Manager).

Il Referente del Rischio Clinico ha il compito di:

- Organizzare e coordinare gli Audit Clinici.
- Contribuire attivamente all'analisi degli Eventi Avversi, Eventi Sentinella e Near Miss.
- Procedere alla segnalazione degli Eventi Sentinella tramite piattaforma dedicata specifica [Sistema Informativo per il Monitoraggio degli Errori in Sanità \(SIMES\)](#)
- Promuovere la cultura della sicurezza fra gli operatori e supervisionare dal punto di vista operativo i processi di Gestione dei Rischi.
- Fornire supporto nella revisione di documenti, procedure, protocolli necessari alla gestione corretta delle attività di cura.
- Contribuire alla redazione della relazione annuale consuntiva fornendo notizia al Risk Manager Gruppo per la propria area di competenza sugli Eventi Avversi e sulle conseguenti iniziative messe in atto.
- Collaborare con il Risk Manager e il CCGR per quello che riguarda l'elaborazione e la restituzione dati, l'individuazione di criticità e le azioni di miglioramento, la progettazione e la realizzazione di eventi formativi, con il coinvolgimento di residenti e familiari.



Referente ICA

È una figura professionale, solitamente medica o infermieristica, incaricata di supportare la gestione del rischio infettivo in ambito sanitario.

Promuove, condivide e monitora le misure di prevenzione e controllo, per migliorare la sicurezza del residente e dell'operatore. Il Referente ICA è la dott.ssa Cinzia Di Napoli Coordinatore Infermieristico.

- **Ruolo:** agisce come punto di riferimento per l'attuazione del Piano Annuale ICA, facilitando l'adozione di buone pratiche cliniche e igieniche.
- **Compiti:** sorveglianza attiva delle infezioni, monitoraggio dei microrganismi sentinella, diffusione di protocolli, formazione del personale e analisi dei dati microbiologici o di consumo antibiotico.
- **Contesto:** opera in sinergia con la direzione strategica e il team multidisciplinare per ridurre l'incidenza di infezioni.

Referente Qualità

La Referente Qualità supporta le equipe nella diffusione interna delle procedure Gruppo e nella messa in atto dei prerequisiti Qualità *emeis*, assicurando il regolare aggiornamento delle Tabelle di bordo Qualità.

La referente Qualità è Carlotta Sella.

Assicura il collegamento costante con il servizio Qualità Gruppo per la verifica e l'analisi dei risultati in supporto alla Direzione di Struttura, segue le pratiche di reclamo e gli eventi indesiderati (registrazione e aggiornamento dei dati, in collaborazione con la direzione), segue gli Indicatori di qualità.

CIO Struttura

Il Comitato Infezioni Ospedaliere (CIO) struttura è un organismo multidisciplinare fondamentale per la sicurezza dei pazienti, con il ruolo di definire strategie, monitorare e prevenire le infezioni correlate all'assistenza (ICA).

Elabora protocolli, promuove l'igiene delle mani, gestisce la politica antibiotica e forma il personale contestualizzando in struttura quanto condiviso dal CIO gruppo.



CQGR

Il CQGR è il **Comitato Qualità e Gestione del Rischio**: si tratta di un comitato multidisciplinare diretto dal Referente del Rischio Clinico in Struttura che si riunisce ogni quattro mesi per elaborare programmi su politiche di gestione relative a:

- Gestione del Rischio Clinico
- Miglioramento della Qualità tramite verifica e analisi dei risultati degli indicatori di qualità
- Eventi Indesiderati e Sentinella
- Reclami
- Bilancio ispezioni esterne
- Bilancio Audit interni
- Raggiungimento Obiettivi e Indicatori fissati per l'anno in corso.

È composto dal Direttore Sanitario (laddove presente), dal Direttore di Struttura, dalla Coordinatrice infermieristica, dal Coordinatore settore alberghiero e pulizie, dalla Referente Qualità e dal Manutentore.

Operatore di struttura secondo competenza

Tale funzione coincide con tutti i collaboratori, siano essi dipendenti della Residenza o liberi professionisti, che, con differenti ruoli suddivisi per area (Medica, Infermieristica, Riabilitativa, Assistenziale, Ristorazione, Manutentiva, Pulizie), operano nella Struttura.

Ognuno di essi riporta gerarchicamente al proprio responsabile di servizio e ha la responsabilità di segnalare criticità, eventi indesiderati, situazioni di rischio latenti, secondo le procedura del Gruppo (Gestione degli Eventi indesiderati, Prevenzione del Rischio clinico) e di collaborare e partecipare alla ricerca di soluzioni atte a ridurre il rischio e ad aumentare il livello di sicurezza in struttura.

Modello di gestione del rischio

La gestione del rischio clinico attraverso l'analisi reattiva e proattiva

La Casa di Cura Ville Turina

adotta dal 2016 la procedura *emeis Gestione dei Rischi: gestione degli eventi indesiderati e degli eventi sentinella*, che ha alla base la segnalazione degli stessi da parte degli operatori e che prevede i seguenti elementi fondamentali:

- La **constatazione e conseguente segnalazione di un evento indesiderato**, a cura di tutto il Personale.
- La **valutazione qualitativa del rischio, determinata dal suo grado di criticità**, ovvero dal prodotto di due fattori: *probabilità di evenienza e gravità di impatto*.

Si tratta di un **modello reattivo**, che si fonda su questi quattro punti

1. **Identificazione dei rischi clinici** e dei relativi determinanti
2. **Monitoraggio** nel tempo e **correzione** di comportamenti di rischi
3. **Riconoscimento e segnalazione degli errori**
4. **Analisi delle cause** delle insufficienze attive e di quelle latenti

Progressivamente a questo tipo di analisi, si è sviluppato anche un **approccio proattivo**, che mira ad individuare le criticità del sistema **prima che l'incidente si verifichi**

1. Identificare i rischi clinici e i relativi determinanti

I rischi di errore e l'evento avverso sono purtroppo dietro l'angolo in ogni momento. Un **evento avverso è un danno o disagio imputabile**, anche se involontario, **alle cure mediche prestate durante il periodo di degenza**, che **causa un prolungamento del tempo di degenza, un peggioramento delle condizioni di salute o la morte**.

Un evento avverso attribuibile ad un errore è un evento quasi sempre prevenibile.

L'errore d'altro canto rappresenta il fallimento nella pianificazione e/o nell'esecuzione di una sequenza di azioni che determina il mancato raggiungimento, non attribuibile al caso, dell'obiettivo desiderato.

Al momento dell'ingresso nella Clinica, il Paziente viene valutato da più professionisti.

Una corretta e completa presa in carico fin dal primo momento è fondamentale per mettere già in atto, a volte anche in maniera inconsapevole, strategie di prevenzione.

Tale presa in carico prevede una strategia di approccio multidisciplinare condivisa in equipe con precisa e puntuale, nonché costante, trasmissione delle informazioni fra i membri, e corretta applicazione delle procedure e delle indicazioni date.

Tutte le informazioni devono essere correttamente e attentamente tracciate in forma scritta e condivise costantemente con tutta l'equipe.

Le informazioni "fondamentali" sono quelle che, se NON trasmesse, potrebbero mettere a rischio il paziente fin dal primo momento.

Fra i possibili (e non unici) potenziali rischi, particolare rilevanza riveste la Prevenzione delle Infezioni che, anche all'interno di una Clinica, ha un ruolo di notevole impatto.

Nel panorama dei potenziali rischi per la sicurezza del Paziente attribuibili all'attività sanitaria, le complicanze infettive hanno un ruolo di primo piano, perché sono frequenti, hanno un elevato impatto clinico, umano ed economico e sono evitabili con l'adozione di misure specifiche e di provata efficacia.

In Italia dal 5 all'8% dei pazienti contrae un'infezione durante il ricovero ospedaliero (infezione correlata all'assistenza o ICA), cioè ogni anno da 450.000 a 700.000 Pazienti.

[Le infezioni correlate all'assistenza non affliggono solo l'ambiente ospedaliero ma anche quello territoriale, in particolare la popolazione delle residenze sanitarie assistenziali, con una prevalenza puntuale del 3,9%, secondo uno studio condotto dall'Università di Torino nel 2022.]

2. Il monitoraggio nel tempo e la correzione dei comportamenti a rischio

Una volta stabilite le condizioni

iniziali, la capacità dell'equipe di monitorare le varie situazioni e di rivalutarle nel tempo sarà fondamentale per individuare un rischio che non era presente all'ingresso e che magari si è presentato o potrebbe presentarsi nel tempo.

Nel lavoro di tutti i giorni, però, spesso ci si scontra con fattori che potrebbero portare ad una riduzione del livello di sicurezza e della nostra capacità di garantirla per il Paziente.

Tali fattori rappresentano vere e proprie sfide atte a superare ostacoli che si frappongono fra il nostro operato e la massima sicurezza possibile.

Una delle criticità è sicuramente il caso in cui ci si trovi in condizioni di mancanza di leadership che focalizzi i problemi importanti, acquisisca risorse e introduca e implementi i cambiamenti trascinando le squadre verso un traguardo comune seppur difficile e faticoso da raggiungere.

Un altro elemento che potrebbe rappresentare un ostacolo nella prevenzione dei rischi è la paura di essere rimproverato o trovato in errore, o di danneggiare la propria immagine, elemento che influisce sulle segnalazioni di *near miss* o anche di eventi sentinella.

Un ambiente di lavoro poco sano o non sereno, con carico di lavoro elevato o sproporzione richiesta-tempo, potrebbe portare gli operatori a pensare che non ci sia tempo per raccogliere i dati o lavorare sul problema, così come i rapporti interprofessionali, soprattutto in caso di mancata comunicazione e cooperazione, portano ad un atteggiamento di scarsa attenzione e non rilevazione dell'importanza del processo.

Sempre in quest'ottica di problema rientra il rischio del diffondersi di atteggiamenti "rinunciatari" da parte del personale, sia amministrativo sia sanitario, con il pensiero che "non si possa fare più di così in queste condizioni".

Il modello per la gestione del rischio

Anche atteggiamenti errati nei confronti dell'errore stesso con focalizzazione sull'individuo e sull'evento immediato (soprattutto se non ha avuto conseguenze o ne ha avute di minime) rischiano di non andare ad analizzare le cause sottostanti, aumentando la probabilità di ripresentarsi dell'evento e limitando la capacità di analisi reattiva.

Un alto turnover del personale può rappresentare un altro ostacolo poiché riduce la comprensione dell'organizzazione e dell'impiego dei metodi e obbliga continuamente a dover ripartire da zero nella formazione, limitando la possibilità di crescita del gruppo come tale e come entità collaborativa e in evoluzione.

La mancanza di conoscenza di possibili miglioramenti e riduzioni di costo e dell'impiego di metodi per la sicurezza clinica e la gestione del rischio nella pratica possono reiterare sistemi di lavoro obsoleti e non più efficaci.

Se volessimo dare alcune indicazioni operative da utilizzare come strumenti per migliorare i livelli di sicurezza del paziente allora potremmo dire che è utile:

1. **Ridurre la complessità dei processi** e usare la costruttività per semplificarli
2. **Ottimizzare l'informazione sul processo con formazioni** continue
3. **Non affidarsi troppo alla memoria** (tracciabilità scritta!)
4. **Automatizzare e informatizzare con saggezza**, senza rendere le cose più complicate (p.e. nello sviluppo di Software di Cartella Elettronica)
5. **Misurare gli effetti** indesiderati del cambiamento negativo e quelli inaspettati del cambiamento positivo
6. **Favorire il lavoro in team** e far emergere gli effetti positivi dello stesso, valorizzare il personale e coinvolgerlo, favorire lo sviluppo di un ambiente di lavoro sano
7. **Standardizzare le procedure** il più possibile e uniformarle fra le vare strutture
8. **Riprogettare sulla base degli errori**

3. Riconoscere e segnalare gli errori

Riconoscere gli errori è il punto

di partenza per poterli segnalare e migliorare i processi.

E il personale gioca un ruolo fondamentale.

È infatti la **capacità da parte del personale di identificare l'evento** e quindi la conoscenza delle procedure e le conseguenze possibili di una disapplicazione delle stesse, nonché sul verificarsi di un evento che dà risultati diversi dall'atteso e che ha o avrebbe potuto causare danni sul paziente (c.d. *near miss*).

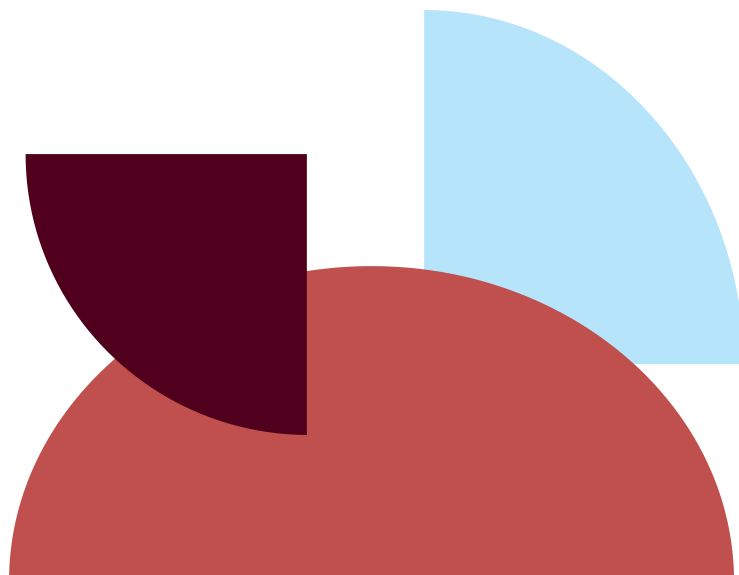
Una volta identificato l'evento bisognerà valutarne la criticità in base alla probabilità dell'evento e alla gravità dello stesso.

È chiaro che la **segnalazione degli eventi avversi indesiderati rappresenti una strategia di analisi che da attiva deve diventare proattiva** e che i dati relativi a tali eventi non sono segnalati semplicemente a scopo statistico o di tracciabilità, ma devono essere oggetto di attenta analisi da parte dell'equipe di cura.

La **base per il riconoscimento** e la segnalazione è la **formazione del personale e il coinvolgimento** dello stesso in una visione ampia e condivisa che miri a garantire sicurezza e qualità delle cure.

È importante che tutto il personale, ognuno secondo le proprie competenze, venga coinvolto in questo processo perché sappia applicarlo e ne conosca le finalità.

La gestione del rischio clinico non è qualcosa imposto dalle alte sfere aziendali, ma un processo di miglioramento che coinvolge tutti e che può portare benefici a tutti.



4. Analizzare le cause delle insufficienze attive e di quelle latenti

Lo step successivo è l'analisi

delle cause che hanno portato al verificarsi di quell'evento e la messa in atto di azioni correttive con una priorità che sarà in funzione della criticità identificata.

Infine, sarà fondamentale monitorare i piani d'azione messi in atto affinché le conseguenze non siano troppo impattanti e soprattutto al fine di costruire un'analisi proattiva e costruttiva che permetta all'equipe di discutere insieme delle cause ed evitare il riverificarsi dell'evento.

L'analisi dei rischi permette di identificare i potenziali rischi e di costruire processi con lo scopo di evitare il verificarsi di eventi avversi.

L'analisi delle cause di un evento già verificatosi invece permette di evidenziare gli elementi fondamentali di quell'evento al fine di comprenderne le cause, ed evitare che possa accadere ancora.

All'interno di questo discorso, particolare importanza rivestono le seguenti analisi:

- **Analisi degli Eventi Sentinella**
- **Analisi dei *Near Miss***
- **Analisi di ogni altro evento avverso, dovuto ad errore e/o substandard care**

Eventi sentinella

Si definisce Evento Sentinella un evento avverso di particolare gravità, indicativo di un serio malfunzionamento del sistema, che causa morte o gravi danni al Paziente e che determina una perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del Servizio Sanitario.

Gli eventi sentinella sono quegli eventi il cui livello di soglia tollerabile è "1" perché anche solo il verificarsi una volta rende necessaria un'indagine immediata rivolta ad accertare i fattori che hanno contribuito al suo verificarsi.

Sono eventi inattesi che comportano la morte o gravi lesioni fisiche o psichiche o il rischio di queste.

Esempi di eventi sentinella in casa di Cura

- Procedura corretta in paziente sbagliato o procedura errata su paziente corretto
- Atto di violenza su un residente/paziente o su un operatore
- Suicidio o tentato suicidio
- Fuga di un residente/paziente
- Procedura errata su paziente giusto
- Morte, coma o gravi alterazioni derivanti da errori in terapia farmacologica
- Morte, coma o gravi alterazioni derivanti da cadute del residente
- Caduta con conseguenze importanti
- Violenza su paziente
- Atti di violenza a danno di un operatore

Evento avverso di particolare gravità, che causa morte o grave danno al paziente e che determina una perdita di fiducia nei confronti del Servizio Sanitario

Tabella comparativa definizioni Evento avverso/ Evento sentinella

	Ministero Salute	Gruppo <i>emeis</i>
<p>EVENTO AVVERSO</p> <p>SAFETY EVENT</p>	<p>Evento inatteso, non intenzionale e indesiderabile, correlato al processo di assistenza sanitaria, che provoca un danno al Paziente. Questo danno può manifestarsi con un prolungamento del ricovero, un peggioramento delle condizioni di salute o, nei casi più gravi, il decesso. Gli eventi avversi possono essere prevenibili (se causati da un errore) o non prevenibili (se sono complicanze inevitabili).</p>	<p>Accidente, incidente, rischio incidente o disfunzionamento che sopravviene in un'entità del Gruppo (struttura, Sede, Sede Corporate) che ha o avrebbe potuto causare conseguenze dannose ai Residenti/Pazienti, ai visitatori, al Personale o ai beni della Struttura e/o del Gruppo.</p>
<p>EVENTO SENTINELLA</p> <p>SENTINEL EVENT</p>	<p>Sono definiti Eventi Sentinella quegli eventi avversi di particolare gravità, che causano morte o gravi danni al Paziente e che determinano una perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del Servizio Sanitario. Gli eventi sentinella sono considerati, per la loro gravità e il loro significato, un problema prioritario per la sicurezza dei Pazienti, con importanti ripercussioni sulle organizzazioni sanitarie, sui professionisti e sulle amministrazioni locali e regionali.</p>	<p>Un evento (non correlato principalmente al decorso naturale della malattia o alle condizioni del Residente/Paziente) che sopraggiunge e provoca una delle seguenti conseguenze: morte, danno o danno grave, lievi conseguenze o nessuna conseguenza.</p> <p>Altri eventi correlati al Personale o alla Struttura la cui segnalazione è richiesta dalla normativa vigente e che sopraggiungendo provoca: morte, danno o danno grave, lievi conseguenze o nessuna conseguenza.</p>

Tabella comparativa Procedure Eventi Sentinella

Ministero Salute	Gruppo emeis
1. Procedura in paziente sbagliato	4. JCI - Procedura invasiva, compreso l'intervento chirurgico, sul paziente sbagliato, nel sito sbagliato o si tratta di una procedura sbagliata (non prevista)
2. Procedura chirurgica in parte del corpo sbagliata (lato, organo o parte)	
3. Errata procedura su paziente corretto	
4. Strumento o altro materiale lasciato all'interno del sito chirurgico che richiede un successivo intervento o ulteriori procedure	
5. Reazione trasfusionale conseguente ad incompatibilità ABO	5. JCI - Trasfusione emolitica
6. Morte, coma o grave danno derivati da errori in terapia farmacologica	19. Incidente somministrazione farmaci grave
7. Morte materna o malattia grave correlata al travaglio e/o parto	NA
8. Morte o disabilità permanente in neonato sano di peso >2500 grammi non correlata a malattia congenita	NA
9. Morte o grave danno per caduta di paziente	12. Cadute
10. Suicidio o tentato suicidio di paziente in ospedale	1. JCI - Suicidio e tentato suicidio
11. Violenza su paziente	2. JCI - Molestia, aggressione o omicidio di qualsiasi residente o paziente 6. JCI – Rapimento, Aggressione 17. Maltrattamento e sospetto di maltrattamento
12. Atti di violenza a danno di operatore	3. JCI - Molestia, aggressione o omicidio di un membro del personale

Tabella comparativa procedure Eventi Sentinella

Ministero Salute	Gruppo emeis
13. Morte o grave danno conseguente ad un malfunzionamento del sistema di trasporto (intraospedaliero, extraospedaliero)	21. Incidente, danno, incidente terapeutico
14. Morte o grave danno conseguente a non corretta attribuzione del codice triage nella Centrale operativa 118 e/o all'interno del Pronto Soccorso	21. Incidente, danno, incidente terapeutico
15. Morte o grave danno imprevisi conseguente ad intervento chirurgico	4. JCI - Procedura invasiva, compreso l'intervento chirurgico, sul paziente sbagliato, nel sito sbagliato o si tratta di una procedura sbagliata (non prevista)
16. Ogni altro evento avverso che causa morte o grave danno al paziente	20. Incidente, danno, mancanza di cure
	7. JCI - Fuga/Uscita non autorizzata
	8. Intossicazione alimentare collettiva
	9. Data Breach, cyber attack e problemi informatici
	10. Epidemia e infezione parassitaria
	11. Gestione della struttura/Guasto tecnico
	13. Incendio, inondazione, terremoto
	14. Ispezione delle autorità
	15. Carenza di personale, sciopero, intrusione, perdita, furto
	16. Logistica (incl. legionella)
	18. Relazione con le famiglie
	22. Incidente sul lavoro

Evento avverso

Bisogna **porre estrema attenzione ad ogni altro evento avverso**, dovuto ad errore e/o *substandard care* (livelli assistenziali inferiori rispetto agli standard previsti), non compreso tra gli eventi sentinella precedentemente segnalati, che causa morte o grave danno al paziente

Un evento avverso è un evento inatteso correlato al processo assistenziale e che comporta un danno al paziente, non intenzionale e indesiderabile.

Sono tutti casi in cui il paziente è stato realmente danneggiato, quindi non solo gli eventi avversi correlati all'utilizzo dei farmaci, ma **tutte le tipologie di eventi possibili che causino un danno al paziente imputabili alle cure degli operatori**.

Gli eventi avversi possono essere prevenibili o non prevenibili.

Un evento avverso attribuibile ad un errore è un evento avverso prevenibile.

Near Miss (Quasi evento)

Ministero della Salute

Un *near miss* è un qualsiasi evento accaduto in occasione di lavoro, generato da situazioni impreviste e improvvise, che sia potenziale causa di incidenti o infortuni, ma non comporta conseguenze negative a causa della presenza di condizioni fortuite favorevoli.

L'evento avverso non avviene perché è stato rilevato in anticipo l'errore o perché ci sono state coincidenze fortunate.

Quindi l'evento sentinella è un evento che ha causato un danno, di solito di una certa entità, la cui analisi permetterà il non ripresentarsi dell'evento.

Il *near miss* è un evento avverso "mancato" quindi qualcosa che non ha causato danni ma che è andato molto vicino a causarne.

Entrambi rappresentano un chiaro segnale di una falla nel sistema.

Quel sistema va rianalizzato in uno dei suoi punti fondamentali e cioè la progettazione del processo o l'applicazione del processo. Chiaramente alla base sta sempre la segnalazione degli stessi.

Esempi di *near miss* in Struttura intercettati o senza conseguenze

- Caduta o altro evento accidentale senza conseguenze
- Infezioni correlate all'assistenza non clinicamente manifeste
- Incidenti di somministrazione di un farmaco senza conseguenze
- Errore di identificazione del paziente senza conseguenze
- Errore di dosaggio del farmaco senza conseguenze

Near Miss

Errore che ha la potenzialità di causare un evento avverso che non si verifica per caso fortuito o perché intercettato o perché non ha conseguenze avverse per il paziente

Analisi reattiva

L'analisi reattiva è un'analisi

delle cause radice.

Il gruppo *emeis* utilizza la metodologia del **Root Cause Analysis (RCA)** e **Diagramma ISHIKAWA**: l'approccio reattivo per definizione, e cioè un'analisi che si svolge quando l'evento si è già verificato.

L'analisi viene condotta a ritroso rispetto alla sequenza temporale che, dagli errori attivi, individua i fattori di rischio che li hanno favoriti o causati.

La RCA è uno strumento per il miglioramento della qualità che aiuta gli individui e le organizzazioni a identificare le cause e i fattori contribuenti correlati ad un evento avverso; sulla base dei risultati possono essere sviluppati i progetti di miglioramento. Il risultato è il riconoscimento delle cause profonde dell'errore.

Analisi Reattiva

Studio a posteriori degli eventi avversi, mirato a individuare le cause che hanno permesso il loro verificarsi

La sicurezza dei Pazienti e la gestione del Rischio Clinico, GLOSSARIO Ministero della Salute, 2006



Analisi reattiva dell'E.I.

La valutazione QUALITATIVA di un Evento Indesiderato.

La valutazione QUALITATIVA di un E.I. è determinata dalla sua "CRITICITÀ" (o livello di rischio), che comporta i seguenti fattori:

- Probabilità di evenienza e
- Gravità di impatto

La valutazione QUALITATIVA di un E.I. è determinata dalla sua "CRITICITÀ" (o livello di rischio), che comporta i seguenti fattori:

- Probabilità di evenienza e
- Gravità di impatto

Questa scala definisce:

- La **probabilità** che il rischio identificato accada
- **Il suo impatto** (le sue conseguenze) sulle persone e/o sui valori, gli obiettivi, l'operatività, l'immagine del Gruppo

Questa scala definisce:

- La **probabilità** che il rischio identificato accada
- **Il suo impatto** (le sue conseguenze) sulle persone e/o sui valori, gli obiettivi, l'operatività, l'immagine del Gruppo

CRITICITÀ: PROBABILITÀ DI EVENIENZA & GRAVITÀ DI IMPATTO				
Probabilità di Evenienza			Gravità di Impatto	
Questa scala definisce la probabilità che l'evento segnalato sopravvenga			Sullo stato clinico o fisico dell'Ospite o sulla notorietà del Gruppo	
Descrizione		Corrispondenza nella sintesi	Descrizione	
			Corrispondenza nella sintesi	
Raro	Evento che rischia di prodursi unicamente in casi eccezionali	1	Debole	Poche conseguenze
Possibile	Evento che rischia di prodursi in un dato momento	2	Medio	Superabile e gestibile a livello funzionale senza impatto sullo stato clinico o fisico dell'Ospite o sulla notorietà del Gruppo
Probabile	Evento che si produce in un dato momento	3	Forte/Grave	Impatto significativo sullo stato clinico o fisico dell'Ospite o sulla notorietà del Gruppo
Certo	Evento atteso nella maggior parte dei casi	4	Molto forte/ Molto grave	Rimessa in discussione della presa in carico. Rischio che ha un impatto molto grave (rischio vitale, decesso di un ospite...) sullo stato clinico o fisico dell'Ospite o sulla notorietà del Gruppo.

Analisi reattiva dell'E.I.

Fissare le PRIORITÀ

La priorità di un E.I. è determinata dall'**URGENZA** di CORREZIONE da mettere in atto per una soluzione definitiva o di contenimento dei danni.

***urgenza:** sforzo richiesto e velocità di reazione e di esecuzione dell'azione/i necessaria/e per risolvere l'E.I., per esempio se la prognosi vitale del Paziente è in gioco).

È possibile allora definire i livelli di priorità in base alla matrice seguente:

PROBABILITÀ EVENIENZA	4	rischio moderato 4	rischio significativo 8	rischio critico 12	rischio critico 16
	3	rischio limitato 3	rischio moderato 6	rischio significativo 9	rischio critico 12
	2	rischio limitato 2	rischio moderato 4	rischio moderato 6	rischio significativo 8
	1	rischio limitato 1	rischio limitato 2	rischio limitato 3	rischio moderato 4
		1	2	3	4
		GRAVITÀ IMPATTO			

Le zone della MATRICE indicano il livello di CRITICITÀ, attraverso la moltiplicazione dei 2 valori (probabilità di evenienza e gravità di impatto).



Analisi reattiva dell'E.I.

Gli eventi vengono suddivisi in 22 categorie, sulla base della Joint Commission, sui Requisiti Iso 9001 e sui Requisiti Ministeriali e vengono valutati sulla base della loro Criticità (da Nessuna conseguenza a Morte) e, a seconda del tipologia, vengono analizzati dall'equipe interna alla struttura.

Categoria	Livello di Criticità
1 - JCI - Suicidio e tentato suicidio	Decesso
2 - JCI - Molestia, aggressione o omicidio di qualsiasi residente o paziente	Danno e danno severo
3 - JCI - Molestia, aggressione o omicidio di un membro del personale	Lievi conseguenze
4 - JCI - Procedura invasiva, compreso l'intervento chirurgico, sul paziente sbagliato, nel sito sbagliato o si tratta di una procedura sbagliata (non prevista)	Nessuna conseguenza
5 - JCI - Trasfusione emolitica	
6 - JCI - Rapimento, aggressione	
7 - JCI - Fuga/Uscita non autorizzata	
8 - Intossicazione alimentare collettiva	
9 - Data Breach, cyber attack e problemi informatici	
10 - Epidemia e infezione parassitaria	
11 - Gestione della struttura/Guasto tecnico	
12 - Cadute	
13 - Incendio, inondazione, terremoto	
14 - Ispezioni delle autorità	
15 - Carenza di personale, sciopero, intrusione, perdita, furto	
16 - Logistica (incl: legionella)	
17 - Maltrattamento e sospetto di maltrattamento	
18 - Relazione con le famiglie	
19 - Incidente sommin.ne farmaci grave	
20 - Accidente, danno, mancanza di cure	
21 - Accidente, danno, incidente terapeutico	
22 - Incidente sul lavoro	

Relazione e tabelle sugli eventi occorsi 2025

Relazione sugli eventi occorsi

La relazione consultiva sugli eventi avversi è un obbligo di legge (ex art.2 Legge 24/2017), e va pubblicata sul sito internet della struttura.

Nel 2025 gli eventi avversi segnalati dagli operatori presso la Casa di Cura Villa Cristina sono stati 17.

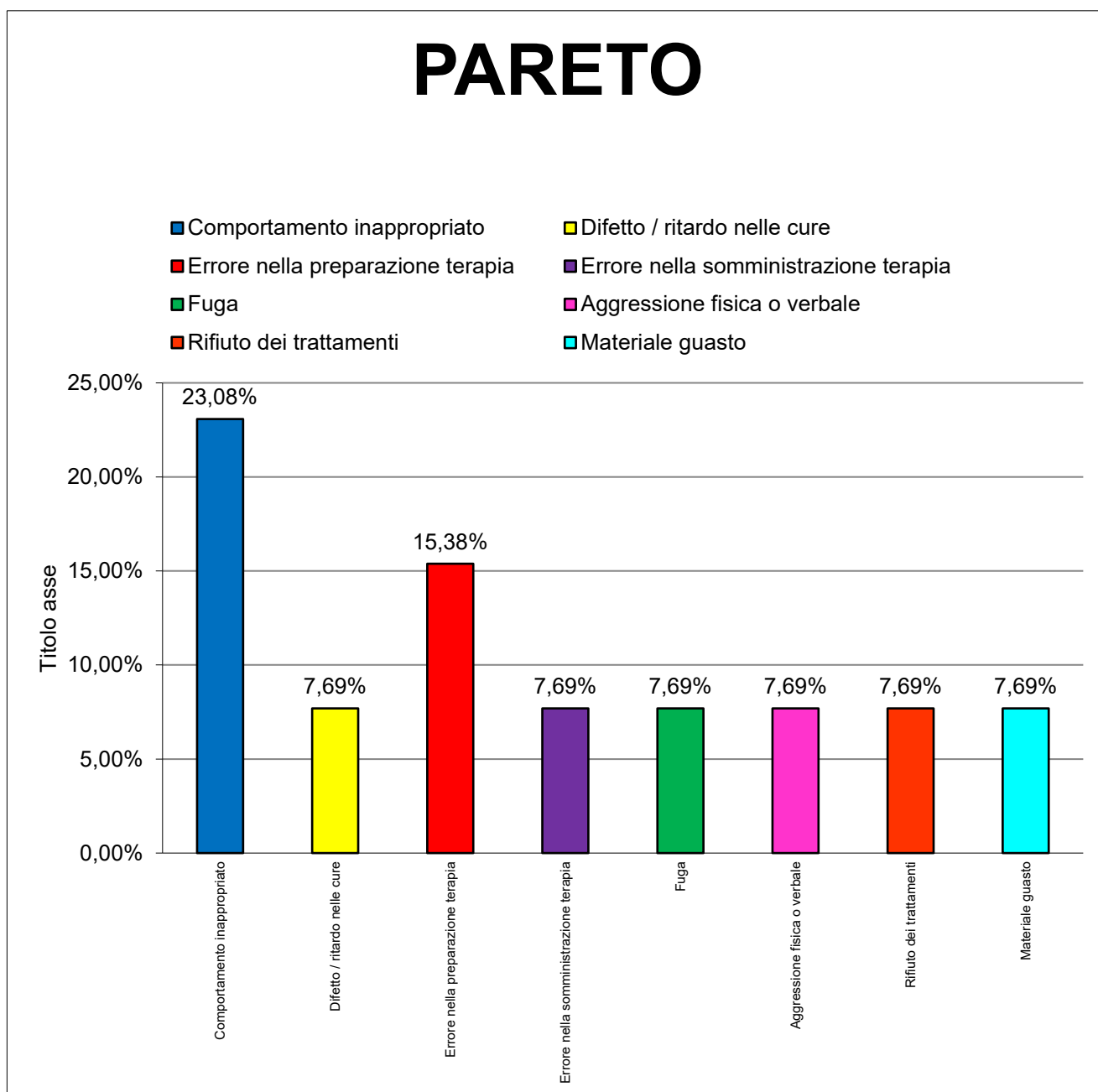
Nel 2025 si sono verificati 4 eventi sentinella (rif. Ministero della Salute Protocollo per il monitoraggio degli Eventi Sentinella» 2024)

Dei 17 eventi occorsi, si segnala che:

- 8 eventi hanno riguardato il comportamento (es. aggressione fisica/verbale)
- 3 eventi hanno riguardato i farmaci (es. somministrazione errata)
- 1 evento ha riguardato le cure (es. difetto/ritardo nelle cure)
- 1 evento ha riguardato la sicurezza (es. problema elettrico)
- 1 evento ha riguardato il materiale (es. materiale guasto)
- 2 eventi hanno riguardano le cadute
- 1 evento ha riguardato lo stato fisico (es. metrorragia)

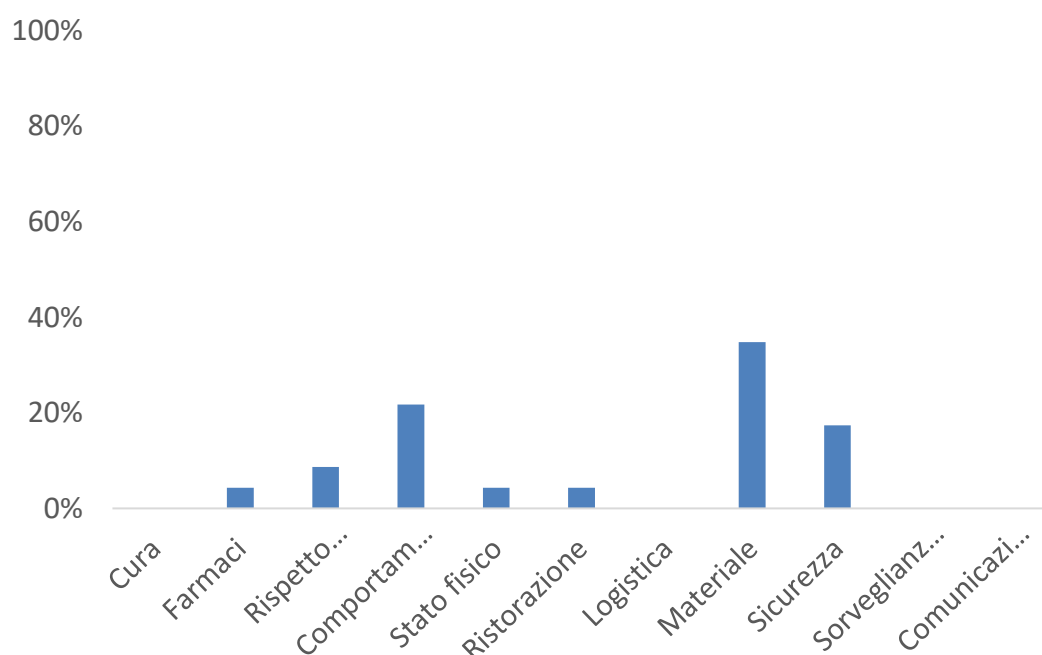
Grafico Pareto

Villa Cristina E.I. Pareto 31.12 .2025



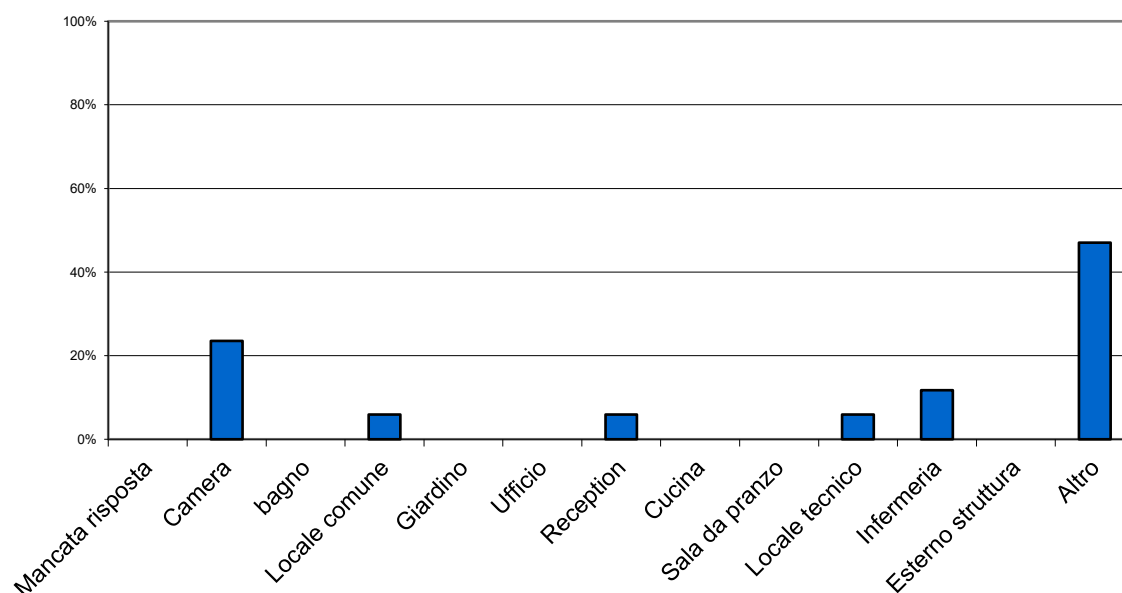
Natura degli eventi occorsi

Nel 2025 gli eventi indesiderati sono stati 17 e hanno riguardato 7 aree delle 11 tipologie prese in considerazione:



Natura	%	Numero SEI
Cura	5,88%	1
Farmaci	17,65%	3
Rispetto delle regole	5,88%	1
Comportamento	35,29%	6
Stato fisico	23,53%	4
Ristorazione	0,00%	0
Logistica	0,00%	0
Materiale	5,88%	1
Sicurezza	0,00%	0
Sorveglianza sanitaria	0,00%	0
Comunicazione	0,00%	0

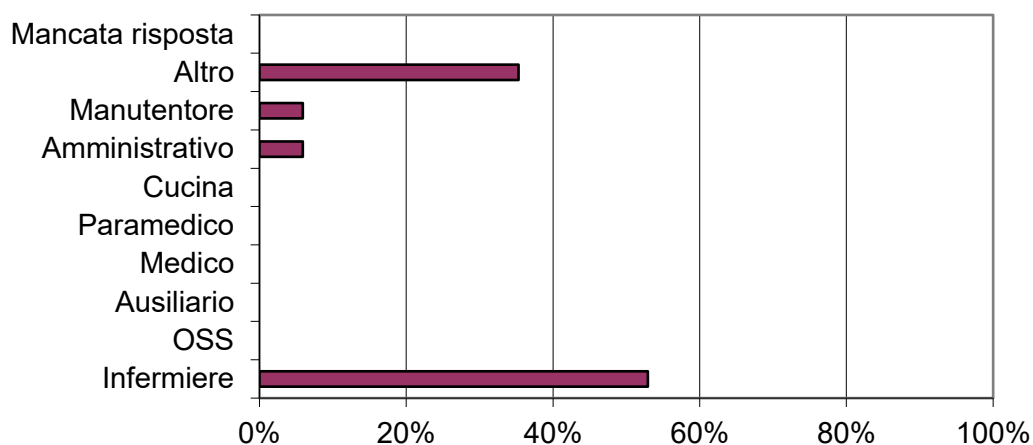
Luogo in cui avviene l'E.I.



Luogo	%	Numero SEI
Mancata risposta	0%	0
Camera	24%	4
bagno	0%	0
Locale comune	6%	1
Giardino	0%	0
Ufficio	0%	0
Reception	6%	1
Cucina	0%	0
Sala da pranzo	0%	0
Locale tecnico	6%	1
Infermeria	12%	2
Esterno struttura	0%	0
Altro	47%	8

Figure coinvolte nella rilevazione dell'Evento Indesiderato

FUNZIONE








Funzione	%	Numero SEI
Infermiere	52,94%	9
OSS	0,00%	-
Ausiliario	0,00%	-
Medico	0,00%	-
Paramedico	0,00%	-
Cucina	0,00%	-
Amministrativo	5,88%	1
Manutentore	5,88%	1
Altro	35,29%	6
Mancata risposta	0,00%	-

Piani di Azione e Attività di miglioramento

7

Obiettivi del Risk Management Gruppo *emeis* 2026

-  **Prevenzione e Gestione delle Lesioni da Pressione**
-  **Prevenzione Infezioni e Lavaggio Mani**
-  **Analisi e Prevenzione delle Cadute**
-  **Diffusione di una cultura di sicurezza delle cure e presa in carico di *Near Miss*, Eventi Avversi ed Eventi Sentinella**
-  **Piano Aziendale di Riduzione delle Contenzioni**

Attività e obiettivi 2026 specifici della Struttura

Le attività di miglioramento messe in atto da parte della Casa di Cura Villa Cristina si possono suddividere in tre tipologie:

- Piani di azione migliorativi, a seguito degli eventi occorsi nel 2025.
- Analisi proattiva di almeno un processo all'anno
- Implementazione delle attività inerenti alla gestione del rischio che tengano conto delle indicazioni fornite dal Ministero della Salute e della Regione, come l'adesione ai flussi di segnalazione degli Eventi Sentinella che, con nota della Regione Piemonte, dal 2 ottobre 2025 è stato esteso anche alle strutture psichiatriche.

Piani di azione specifici della Casa di cura

Gli Eventi Indesiderati rilevati dagli operatori nel corso del 2025, sono stati tutti Analizzati, in sede di staff settimanale, a cura della Direzione di Struttura, della Direzione Sanitaria e dei referenti di settore, di volta in volta individuati in base al servizio interessato. Ove necessario e in base alla gravità sono stati approntati **piani d'azione** che hanno riguardato:

- Sospensione di un OSS
- Richiesta di validazione di intervento per infiltrazione di acqua in stazione di pompaggio e conseguente danneggiamento del quadro elettrico
- Controllo della gravità del danno - Fermo macchina avvio procedura di emergenza

A fine 2025, a seguito dell'analisi complessiva degli eventi indesiderati, sono stati definiti alcuni piani di miglioramento specifici finalizzati alla riduzione del rischio e al rafforzamento delle procedure interne, in particolare:

- Gestione dei comportamenti critici dei pazienti:
 - Momenti di formazione, per tutto il personale, sulla gestione dei pazienti aggressivi
 - Rimando all'utilizzo della procedura specifica
- Migliore aderenza alle procedure:
 - Ribadire l'importanza dell'utilizzo delle procedure
 - Monitoraggio dell'utilizzo delle procedure, in particolar modo sui temi ad «Alta importanza» e i suoi *fundamentals*
- Formazione sul buon trattamento
 - Miniformazioni nel corso dell'anno sul tema, con particolare focus sul fatto che il *buon trattamento* è rivolto sia ai pazienti e sia ai colleghi.



Analisi proattiva



analisi Proattiva è un

approccio Preventivo al sistema per evitare che si verifichino eventi avversi, attraverso l'applicazione di metodi e strumenti per identificarne ed eliminarne le criticità

La Sicurezza dei Pazienti e la gestione del Rischio Clinico, GLOSSARIO Ministero della Salute 2006

La FMEA (Failure Mode and Effects Analysis)

è un'analisi orientata al team che viene utilizzata per **trovare sin dall'inizio potenziali fonti di errori** nei prodotti o processi, per riconoscerne l'importanza e per valutarli al fine di ricavare misure preventive adeguate a evitarli se necessario. In questo modo, è possibile evitare o ridurre significativamente i costi elevati di controllo ed errore.

La FMECA (Failure Mode, Effects, and Criticality Analysis) è una estensione della FMEA, in aggiunta alla quale include **un'analisi di criticità usata per valutare, mediante opportuni diagrammi, la gravità delle conseguenze di un guasto correlata con la probabilità del suo verificarsi.**

In entrambe **l'oggetto dell'osservazione** non è l'evento avverso o il near-miss ma **il processo così come si svolge routinariamente** e per ciascuna delle azioni identificate viene stabilito un Indice di Priorità del Rischio (IPR) che è dato dal prodotto fra la Probabilità, la Gravità e la Rilevabilità.

Un'analisi proattiva è stata applicata, per tutte le cliniche del gruppo *emeis*, al processo della **Somministrazione del farmaco**



Analisi proattiva

D

urante l'aggiornamento della procedura **Gestione dei rischi-Gestione degli**

Eventi indesiderati Rif. GEI 001 V002 del 26/08/2019, che sarà diffusa entro la fine del 2025/inizio 2026) il Gruppo di Lavoro costituito dai Direttori Sanitari del Gruppo *emeis*, dal Direttore Medico Gruppo, dal Care Project Manager e dal Responsabile Qualità, ha individuato il momento della distribuzione dei farmaci come elemento critico su cui avviare un'analisi **di tipo proattivo**. Per valutare e prevenire i possibili punti deboli di questo processo, si è fatto ricorso allo strumento metodologico della FMEA, che si basa su un principio semplice ma potente: **analizzare preventivamente ogni fase di tale processo per identificare dove, come e con quali conseguenze potrebbero verificarsi gli errori**.

Per ciascuna modalità di errore ipotizzata, si è valutato il livello di rischio sulla base di tre parametri: la **gravità dell'effetto**, la **probabilità che si verifichi** e la **capacità di rilevarlo in tempo**. Il prodotto di questi tre fattori genera un indice numerico (RPN – Risk Priority Number) che consente di stabilire le priorità di intervento.

FMEA - Legenda item

Probabilità: Occorrenza del errore.	Descrizione	NOTE DI VALUTAZIONE
1	remota	Può capitare ogni 10-30 anni
2	bassa	Può capitare ogni 5-10 anni
3	moderata	Può verificarsi ogni 1-2 volte all'anno
4	frequente	Si verifica circa una volta al mese
5	molto frequente	Si verifica più volte al mese

Gravità: Severità dell'effetto conseguente all'errore se si verifica.	Descrizione	NOTE DI VALUTAZIONE
1	Nessun danno	L'evento non ha comportato alcun danno oppure ha comportato soltanto un maggior monitoraggio del pz
2	Danno lieve	L'evento ha causato un danno temporaneo al pz e ha reso necessari interventi o trattamenti supplementari o un prolungamento della degenza al di sopra del valore medio del DRG specifico.
3	Danno medio	L'evento ha causato un danno temporaneo al pz (invalidità temporanea) e ha reso necessari un inizio o un prolungamento della degenza
4	Danno grave	L'evento ha causato un danno permanente al pz (invalidità permanente) oppure ha generato un evento prossimo alla morte
5	Morte	Decesso del paziente

Rilevabilità: Probabilità che il errore venga individuato prima di causare danno.	Descrizione	NOTE DI VALUTAZIONE
1	Altissima (errore sempre rilevato)	Si rileva 9 volte su 10 che l'evento accada
2	Alta (errore probabilmente rilevato)	Si rileva 7 volte su 10 che l'evento accada
3	Media (probabilità moderata di rilevazione dell'errore)	Si rileva 5 volte su 10 che l'evento accada
4	Bassa (probabilità bassa di rilevazione dell'errore)	Si rileva 2 volte su 10 che l'evento accada
5	Remota (rilevazione praticamente impossibile)	Si rileva 0 volte su 10 che l'evento accada

RPN (Risk Priority Number): Numero di priorità del rischio; misura complessiva del rischio combinando gravità, probabilità e rilevabilità.	Formula	NOTE DI VALUTAZIONE
	$SxOxD$ (Gravità x Probabilità x Rilevabilità)	Più alto è l'RPN, maggiore è il rischio e prioritaria è l'azione correttiva.

Priorità Intervento: Livello di urgenza delle azioni correttive basate sull'RPN.	Criteri utilizzati	NOTE DI VALUTAZIONE
	- Alta: $RPN \geq 50$ → interventi immediati e rigorosi - Media: $20 \leq RPN < 50$ → interventi programmati e controllati - Bassa: $RPN < 20$ → monitoraggio sufficiente, interventi minori	La priorità guida l'allocazione delle risorse e l'attenzione del team.

La Somministrazione dei farmaci

Il processo della somministrazione del farmaco è analizzato con il metodo FMEA

Failure Mode Effect Analysis (FMEA)

Processo	Fase del Processo	Rischio (Modalità di Errore)	Danno derivante dal rischio (Modalità di errore)	Probabilità (P)	Gravità (G)	Rilevabilità (D)	RPN (SxOxD)	Controlli attuali	Azioni migliorative	Responsabile	Data Target	Priorità intervento	Azioni per Fase
SOMMINISTRAZIONE FARMACI	PRIMA	Distrazioni/ Interruzioni durante la sommin.ne dei farmaci	Errori vari: dose, farmaco, omissione	5	4	3	60	Prescrizione terapia CCE	Zona silenziosa per somministrazione, segnaletica	Infermiere	In uso	ALTA	Controllo prescrizione, verifica scadenze e conservazione, valutazione interazioni, conferma nome paziente
	PRIMA	Farmaco errato (molecola sbagliata)	Reazioni gravi, mancata terapia	3	5	3	45	Prescrizione terapia su CCE	Separazione LASA, armadi dedicati	Coordinatore infermieristico+ Infermiere + Addetto al Deposito Farmaci	In uso	MEDIA	Controllo prescrizione, verifica scadenze e conservazione, valutazione interazioni, conferma nome paziente
	PRIMA	Somministrazione <i>Al bisogno</i> non giustificata	Sovradosaggio, dipendenza, effetti collaterali	4	4	3	48	Prescrizione terapia AB su CCE	Formazione staff	Medico Referente	In uso	MEDIA	Controllo prescrizione, verifica scadenze e conservazione, valutazione interazioni, conferma nome paziente
	PRIMA	Dosaggio errato (troppo alto)	Tossicità, ricovero, danno permanente	3	5	3	45	Prescrizione elettronica, doppia verifica	Check standard dosi, doppia verifica	Coordinatore Infermieristico, Infermiere	In uso	MEDIA	Controllo prescrizione, verifica scadenze e conservazione, valutazione interazioni, conferma nome paziente
	DURANTE	Mancata somministrazione (omissione)	Terapia inefficace, ricaduta	3	4	3	36	Controllo presenza farmaco in carrello terapia	Verifica degli stock durante il turno notturno	Infermiere	In uso	MEDIA	Doppia verifica dose/farmaco/paziente, rispetto via e forma, ambiente senza distrazioni, verifica orari
	DURANTE	Mancata sorveglianza post-somministrazione	Reazioni avverse non identificate tempestivamente	3	4	3	36	Osservazione standard 15-30 min dove previsto	Monitoraggio continuo per farmaci ad alto rischio	Infermiere	In uso	MEDIA	Doppia verifica dose/farmaco/paziente, rispetto via e forma, ambiente senza distrazioni, verifica orari
	DURANTE	Paziente errato	Reazioni avverse, evento sentinella	2	5	4	40	Controllo de visu dell'identità del paziente	Fotografia su foglio terapia	Infermiere	In uso	MEDIA	Doppia verifica dose/farmaco/paziente, rispetto via e forma, ambiente senza distrazioni, verifica orari
	DURANTE	Orario errato	Ridotta efficacia, interazioni	5	4	2	40	Prescrizione in CCE	Formazione IP	Coordinatore Infermieristico	In uso	MEDIA	Doppia verifica dose/farmaco/paziente, rispetto via e forma, ambiente senza distrazioni, verifica orari
	DURANTE	Documentazione incompleta o errata	Discrepanze, somministrazioni duplicate o omissione	4	4	3	48	Audit cartelle periodico	Digitalizzare registrazioni	Referente Qualità	In uso	MEDIA	Doppia verifica dose/farmaco/paziente, rispetto via e forma, ambiente senza distrazioni, verifica orari
	DOPO	Interazione non valutata	Aumento effetti avversi, tossicità	3	5	3	45	Verifica terapia in CCE	Revisione farmacologica periodica, software aggiornato	Direttore Sanitario +Coordinatore infermieristico	In uso	MEDIA	Monitoraggio reazioni, documentazione completa, audit cartelle
	DOPO	Dosaggio errato (troppo basso)	Inefficacia terapeutica, peggioramento condizioni	4	4	2	32	Verifica terapia in CCE	Standardizzare confezioni, formazione	Coordinatore Infermieristico Infermiere	In uso	MEDIA	Monitoraggio reazioni, documentazione completa, audit cartelle
	DOPO	Forma farmaco errata (es. sospensione vs compressa)	Assorbimento errato, inefficacia	3	4	3	36	Verifica terapia in CCE	Controllo preparazione	Infermiere	In uso	MEDIA	Monitoraggio reazioni, documentazione completa, audit cartelle
	DOPO	Via di somministrazione errata	Complicanze, inefficacia	2	5	3	30	Procedure formazione	Etichettatura chiara, formazione	Infermiere e Medico di Reparto	In uso	MEDIA	Monitoraggio reazioni, documentazione completa, audit cartelle
	DOPO	Farmaco scaduto o conservato male	Perdita efficacia, rischio tossicità	2	4	2	16	Verifica degli stock	Doppia verifica (carrello e stock)	Infermiere Addetto Deposito Farmaci	In uso	MEDIA	Monitoraggio reazioni, documentazione completa, audit cartelle



Monitoraggio degli Eventi Sentinella SIMES

La Casa di Cura Villa Cristina recepisce il **Protocollo del Ministero della**

Salute per il **Monitoraggio degli Eventi Sentinella** e si impegna nell'attuazione del monitoraggio sul portale NSIS/ SIMES, promuovendone la conoscenza tra gli operatori, in particolare i referenti per il rischio clinico.

In aggiunta alla segnalazione interna degli eventi indesiderati, secondo la procedura Gruppo, la Casa di Cura si impegna a segnalare per il 2026, il 100% degli eventi sentinella sul portale nazionale NSIS/SIMES.

Con nota della Regione Piemonte N. Prot. 00022955 del 02/10/2025, il Monitoraggio dei requisiti del D.M. 19 dicembre 2022 e delle Raccomandazioni per la prevenzione degli eventi sentinella, è esteso alle strutture psichiatriche.

I dati relativi al Monitoraggio fanno riferimento all'anno 2024.

Raccomandazioni Ministeriali e Procedure sulla gestione del rischio clinico

Le procedure *emeis* e l'allineamento alle Raccomandazioni Ministeriali

Il gruppo *emeis* recepisce le **Raccomandazioni Ministeriali** relative alla **gestione del rischio clinico e all'attività sanitaria** attraverso le seguenti procedure e sessioni formative.

La Casa di Cura Ville Turina Amione si impegna al recepimento delle Raccomandazioni attraverso la condivisione con i propri operatori per mezzo di appositi momenti formativi, consapevole che esse rappresentano uno degli elementi preliminari nello sviluppo della gestione del rischio clinico.

	Raccomandazioni ministeriali	Procedure / applicazione <i>emeis</i>
1	Corretto utilizzo delle soluzioni concentrate di Cloruro di Potassio -KCL- ed altre soluzioni concentrate contenenti Potassio Marzo 2008	Procedura Circuito del farmaco: Prescrizione, Preparazione, Sommin.ne e Monitoraggio Rif. STER 004 V005 di Ottobre 2025
4	Prevenzione del suicidio di paziente in ospedale Marzo 2008	Procedura Valutazione e sorveglianza del rischio suicidario Rif. SUIC 001 V002 del 21.02.2025
5	Prevenzione della reazione trasfusionale da incompatibilità ABO Gennaio 2020 (prima edizione marzo 2008)	Gestione dei rischi – Gestione degli eventi indesiderati Rif. GEI 001 V002 del 26/08/2019 (diffusione aggiornamento entro Q1 2026)
7	Prevenzione della morte, coma o grave danno derivati da errori in terapia farmacologica Marzo 2008	Gestione dei rischi – Gestione degli eventi indesiderati Rif. GEI 001 V002 del 26/08/2019 (diffusione aggiornamento entro Q1 2026)
8	Prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari Novembre 2007	Affissione che deriva dall'avviso ministeriale Procedura Rif. AGG 001 V001 (in fase di predisposizione) Formazione specifica sulla gestione dei comportamenti aggressivi Procedura Prevenzione del rischio di aggressione (Diffusione entro S1 2026)

Le procedure *emeis* e l'allineamento alle raccomandazioni ministeriali

	Raccomandazioni ministeriali	Procedure /applicazione <i>emeis</i>
9	Prevenzione degli eventi avversi conseguenti al malfunzionamento dei dispositivi medici/apparecchi elettromedicali Aprile 2009	Gestione dei rischi – Gestione degli eventi indesiderati Rif. GEI 001 V002 del 26/08/2019 (diffusione aggiornamento entro la fine del Q1 2026) Documento Ufficio tecnico: Programma manutenzione apparecchiature elettriche Modulo di richiesta intervento tecnico Manutenzione correttiva
12	Prevenzione degli errori in terapia con farmaci "Look-alike/sound-alike" Agosto 2010 in fase di aggiornamento	Circuito del farmaco: Prescrizione, Preparazione, Sommin.ne e Monitoraggio Rif. STER 004 V005 di Ottobre 2025
13	Prevenzione e gestione della caduta del paziente nelle strutture sanitarie Novembre 2011	Protocollo di prevenzione delle cadute delle RSA Rif. CAD 002 di 12.2023
17	Raccomandazione per la riconciliazione farmacologica Dicembre 2014	Riconciliazione farmacologica protocollo operativo Rif. RICFAR 001 V001 del 01.10.2025
18	Raccomandazione per la prevenzione degli errori in terapia conseguenti all'uso di abbreviazioni, acronimi, sigle e simboli Settembre 2018	Circuito del farmaco: Prescrizione, Preparazione, Sommin.ne e Monitoraggio Rif. STER 004 V005 di Ottobre 2025
19	Raccomandazione per la manipolazione delle forme farmaceutiche orali solide Novembre 2019	Circuito del farmaco: Prescrizione, Preparazione, Sommin.ne e Monitoraggio Rif. STER 004 V005 di Ottobre 2025

Le procedure di gestione del rischio

In aggiunta alle procedure per la Gestione del Rischio allineate alle raccomandazioni Ministeriali, la Casa di Cura Ville Turina Amione adotta le seguenti procedure per la gestione e prevenzione del rischio:

Procedure	Rif
Condotta da tenere in caso di sospetto o di infezione da Clostridium difficile	ICD 001 V001 Novembre 2022
Procedura circuito biancheria sporca	CBS 001 V002 Aprile 2023
Procedura circuito biancheria pulita	CBP 001 V002 Aprile 2023
Affissione epidemia influenzale	Doc GED Strutture V003 Ottobre 2025
Procedura Condotta da tenere nella gestione della fase post pandemica da COVID 19	CORO007 V2 Sett.2025
Protocollo lavaggio semplice delle mani	LAVS.001 V003 Sett. 2025
Affissione Lavaggio Mani semplice	LAVS.001 V003 Sett. 2025 All. 1
Protocollo disinfezione delle mani per Frizione	LAVD 001 V007 Sett. 2025
Affissione Lavaggio mani per Frizione idroalcolica	LAVD. 001 V003 Sett. 2025 All. 1
Protocollo lavaggio Antisettico delle mani	LAVS 001 –V003 Sett. 2025
Affissione lavaggio Antisettico Mani	LAVD.002-V003 Sett.2025 All.1
Procedura corretto utilizzo dei guanti durante le attività di cura	GUAN002 v 002 Sett.2025
Procedura precauzioni standard	PRS001 V005 Sett. 2025
Procedura precauzioni aggiuntive	PRC001 V005 Sett. 2025

Le procedure di gestione del rischio

Documento	Rif
Procedura Gestione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo	SAN 001 - Documento di lavoro interno CLINEA – V002 – Giugno 2019
Smaltimento Differenziato Dei Residui Delle Attività di Cura	SAN 001 - Documento di lavoro interno CLINEA – V002 – Aprile 2020 All. 1
Regole applicabili al deposito dei RSP (DRSP) e al loro ritiro	RIFSAN 001 - Documento di lavoro interno CLINEA – V002 – Giugno 2019 All. 2
Circuito Gestione dei Rifiuti Sanitari Pericolosi	RIFSAN 001 - Documento di lavoro interno CLINEA – V001 – Giugno 2019 All. 3
Procedura Comportamento da tenere in caso di BMR	BMR 001 V004 Settembre 2025
Affissione BMR	BMR 001 V002 Settembre 2025
Procedura Condotta da tenere in caso di EAS (esposizione accidentale sangue)	EAS 001 V1 giugno 2019
Procedura Pulizia e decontaminazione dei locali e dei materiali infetti	DEC.AMB 001 V1 Aprile 2020
Procedura prevenzione e controllo delle ICA	ICA 001-V001- Aprile 2025
Protocollo Linee Guida ICA su antibiotico-resistenza	ICA 001-V001- Aprile 2025
Procedura in caso di scabbia e pediculosi comprovata	SCA001 V001 Novembre 2019
Procedura prevenzione del rischio legionella e screening dei residenti a rischio	LEG.PREV 001 V02 Settembre 25

Le valutazioni interne

Per la gestione del rischio sono adottate anche valutazioni interne sulla base di check list per l'autovalutazione delle conoscenze e dell'applicazione delle procedure da parte degli operatori.

Semestralmente la commissione Qualità del gruppo *emeis* effettua la Valutazione della Qualità percepita.

	Valutazioni
1	Auto Valutazione trimestrale Infermeria e Cure
2	Auto Valutazione trimestrale lavori-sicurezza
3	Auto Valutazione trimestrale igiene dei locali-lavanderia
4	Valutazione flash lavaggio mani
6	Valutazione semestrale Qualità percepita
7	Audit Clinici : circuito del farmaco, cadute, contenzioni

La Formazione

La formazione

La formazione specifica sulla **Gestione del Rischio** si attua attraverso due strumenti:

- la Formazione, gestita dal Servizio Formazione Gruppo e
- la Mini formazione, vale a dire un sistema di aggiornamento e rinforzo costante delle competenze attraverso sessioni ridotte di “mini formazione”.

FORMAZIONE GRUPPO

L'obiettivo prioritario per il triennio 2025-2027 stabilito dal Gruppo *emeis* è il potenziamento delle competenze del personale al fine di garantire un'assistenza riabilitativa di qualità, sicura e centrata sui bisogni del paziente.

Gli obiettivi specifici si declinano nei seguenti punti:

- Aggiornamento professionale, al fine di mantenere costante l'aggiornamento sulle migliori pratiche assistenziali, normative e tecnologie sanitarie.
- Qualità dell'assistenza – sviluppare competenze specifiche per rispondere in modo efficace ai bisogni clinici e riabilitativi dei pazienti.
- Umanizzazione delle cure – promuovere un approccio empatico, comunicativo e rispettoso, valorizzando la relazione con pazienti e famiglie.
- Gestione delle emergenze e del rischio al fine di formare il personale a gestire situazioni critiche (cadute, arresti cardiaci, emergenze cliniche).
- Sicurezza sul lavoro, per rafforzare le competenze in materia di prevenzione dei rischi per operatori e pazienti.
- Relazione e comunicazione efficace, per potenziare la collaborazione multidisciplinare e la comunicazione con pazienti, familiari e colleghi.

MINI FORMAZIONE

Le mini formazioni sono programmate annualmente e pianificate mensilmente, al fine di riprendere i temi e gli argomenti più rilevanti dal punto di vista dell'operatività, sia in funzione dei bisogni rilevati mensilmente dallo staff (es. Lavaggio e disinfezione delle mani), sia per condividere conoscenze acquisite in sedi formative esterne alla struttura

Formazione obbligatoria ex lege effettuata nel 2025

	TITOLO/TEMA CORSO	N. Edizioni previste	Formatore	DATE
Formazione obbligatoria ex lege	FORMAZIONE LAVORATORI DIPENDENTI ED EQUIPARATI CORSO BASE (soci lavoratori di cooperative o società).	6	CONSULMAN	17-22 Aprile 02-08-15-22 Maggio
	FORMAZIONE LAVORATORI DIPENDENTI ED EQUIPARATI CORSO SPECIFICO (soci lavoratori di cooperative o società)		CONSULMAN	
	AGGIORNAMENTO FORMAZIONE LAVORATORI	4	CONSULMAN	16 Aprile
	FORMAZIONE ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO ED EMERGENZA	1(+1)	CONSULMAN	29-30 Aprile 11-12 Giugno
	RLS - RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (D.Lgs 81/08)	1	CONSULMAN	On-demand
	MAPO - MOVIMENTAZIONE MANUALE PAZIENTI	1		02 Aprile
	ADDETTO HACCP - DGLS n. 193 6/11/2007 (Ex 155 del 26/05/97)	3	ROSSETTO	20 Marzo 20 Giugno
	IGIENE E HACCP PER ADDETTI ALLA SOMMINISTRAZIONE	3	ROSSETTO	12 Marzo 19 Giugno
	FORMAZIONE TRATTAMENTO DATI PERSONALI (Regolamento Europeo 2016/679 del 27 aprile 2016)	2	D'ALESSANDRO	01 Luglio 10 Dicembre

Formazione Gruppo e Formazione interna effettuata ne 2025

	TITOLO/TEMA CORSO	N. Edizioni previste	Formatore	DATE
Formazione Gruppo	CODICE ETICO	/	D'ALESSANDRO/ZARA	On-demand
	ANTICORRUZIONE	/	D'ALESSANDRO/ZARA	On-demand
	PREVENZIONE AL MALTRATTAMENTO	2	ROSSELLI	15 Aprile 13 Ottobre
Formazione interna	LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SUICIDARIO	1	ANZALONE	20 Marzo
	LA CONTENZIONE FISICA E FARMACOLOGICA	1	BUSO	16 Settembre
	PREVENZIONE E GESTIONE DELLE INFEZIONI NOSOCOMIALI	1	LEO	12 Maggio
	PREVENZIONE E GESTIONE INFEZIONE VIE RESPIRATORIE	1	LEO	27 Ottobre
	IL PAZIENTE DISFAGICO	1	POLI	04 Marzo
	IGIENE E PULIZIA DEI LOCALI E DELLA CUCINA	1	MAGRIS	22 Settembre
	GESTIONE DEI CONFLITTI	1	PIOVESAN	03 Ottobre

La Formazione specifica sulla cultura della gestione del rischio

Formazione obbligatoria ex lege programmata per il 2026

	TITOLO/TEMA CORSO	N. Edizioni previste	Formatore	DATE
Formazione obbligatoria ex lege	FORMAZIONE LAVORATORI DIPENDENTI ED EQUIPARATI CORSO BASE (soci lavoratori di cooperative o società).	14	RSPP	8 -15-22/01; 10-17-24/014/04; 12/05; 09/06 O 07/07; 15/09; 13/10; 10/11; 03/12
	FORMAZIONE LAVORATORI DIPENDENTI ED EQUIPARATI CORSO SPECIFICO (soci lavoratori di cooperative o società)	10	RSPP	10-17/01; 24-31/03; 21-28/04; 19-26/05; 16-23/06; 14-21/07; 22-29/09; 20-27/10 17-24/11; 10-17/12
	AGGIORNAMENTO FORMAZIONE LAVORATORI	4	FORMAMENTIS	Aprile – Giugno – Ottobre - Dicembre
	FORMAZIONE ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO ED EMERGENZA	2	FORMAMENTIS	Maggio
	AGGIORNAMENTO FORMAZIONE ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO ED EMERGENZA	1	FORMAMENTIS	Maggio
	BLS D	1	FORMAMENTIS	Settembre
	RLS - RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (D.Lgs 81/08)	1	FORMAMENTIS	E- Learning
	MAPO - MOVIMENTAZIONE MANUALE PAZIENTI	2	FORMAMENTIS	Aprile - Settembre
	ADDETTO HACCP - DGLS n. 193 6/11/2007 (Ex 155 del 26/05/97)	3	CATALANO	18/03; 25/06; 25/10
	IGIENE E HACCP PER ADDETTI ALLA SOMMINISTRAZIONE	4	CATALANO	21/01; 14/05; 09/09; 12/11
FORMAZIONE TRATTAMENTO DATI PERSONALI (Regolamento Europeo 2016/679 del 27 aprile 2016)	2	D'ALESSANDRO	19 Marzo 26 Novembre	

La Formazione specifica sulla cultura della gestione del rischio

Formazione Gruppo e Formazione interna programmata per il 2026

	TITOLO/TEMA CORSO	N. Edizioni previste	Formatore	DATE
Formazione Gruppo	CODICE ETICO	/	D'ALESSANDRO/ZARA	E - Learning
	ANTICORRUZIONE	4	D'ALESSANDRO/ZARA	11/02; 11/06; 11/09; 11/12
	PREVENZIONE AL MALTRATTAMENTO	2	ROSSELLI	18/02; 18/11
Formazione Interna	LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SUICIDARIO	1	TREVES	08 Giugno
	LA PRESA IN CARICO DEL DOLORE	1	ROSSELLI	05 Ottobre
	PREVENZIONE RISCHIO AGGRESSIONE	1	TREVES	13 Aprile
	MAESTRI DI MESTIERE OSS	1	BUSO CULASSO SERRA	Settembre
	DIVERSAMENTE UNICI	1	ENGIM	Aprile
	PDTA	1	TREVES CALEGARI	Marzo
	ANTIBIOTICORESISTENZA: indicazioni prescrittive	1	LEO	14 Ottobre
	PREVENZIONE DELLE INFEZIONI LEGATE ALL'ASSISTENZA	1	BUSO	Maggio
	PREVENZIONE E GESTIONE DELLE INFEZIONI NOSOCOMIALI	1	Leo	25 Maggio
	PREVENZIONE E GESTIONE INFEZIONE VIE RESPIRATORIE	1	Project Care Manager	Ottobre
	IL PAZIENTE DISFAGICO	1	POLI	17 Settembre
	EAP	/	WORKPLACE HEALT	E-Learning
	IGIENE E PULIZIA DEI LOCALI E DELLA CUCINA	1	MAGRIS	E-Learning
	PERCORSO FORMATIVO DIPENDENZE PATOLOGICHE Modulo 1	1	MADEDDU	Giugno
	PERCORSO FORMATIVO DIPENDENZE PATOLOGICHE Modulo 2	1	BRUNI	Luglio
	PERCORSO FORMATIVO DIPENDENZE PATOLOGICHE Modulo 3	1	RANCATI	Settembre
	PERCORSO FORMATIVO DIPENDENZE PATOLOGICHE Modulo 4	1	MADEDDU RANCATI	E-learning
	Percorso Formativo sulla Sicurezza per il Neoassunto: NOZIONI DI PRIMO SOCCORSO	/	FORMAMENTIS	E-Learning
	Percorso Formativo sulla Sicurezza per il Neoassunto: NOZIONI DI ANTINCENDIO	/	FORMAMENTIS	E-Learning
	PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO	/	ROSSELLI	E-Learning
TECNICHE DI GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA	/	ROSSELLI	E-Learning	

La Formazione specifica sulla cultura della gestione del rischio

La mini formazione programmata per il 2026

La programmazione delle mini-formazioni prevede la ripresa e l'approfondimento di tematiche relative al *Rischio clinico e sicurezza* per i seguenti ambiti di attività: Cure, Alberghiero-Ristorazione, Comportamento e Valori, amministrativo.

Le mini-formazioni contrassegnate col colore rosso si definiscono ad «alta importanza» e devono essere ripetute due volte nel corso dell'anno. Le mini-formazioni si svolgono di norma al cambio turno e prevedono una durata massima di 30 minuti.

		AREA CURE	DATE
Temi ad alta importanza obbligatori	1	Lavaggio delle mani	03 Marzo 03 Settembre
	2	Stoccaggio dei farmaci	13 Maggio 26 Ottobre
	3	In caso di caduta (cosa fare-analisi e prevenzione)	10 Marzo 22 Ottobre
	4	Cartella clinica	19 Luglio 20 19 Dicembre
	5	La fuga	8 Aprile 8 Novembre
	6	Gestione situazioni di urgenza	12 Maggio 13 12 Novembre
	7	BPS	21 Aprile 24 Novembre
	8	Canicola	8 Maggio 18 Agosto
	9	La contenzione	12 Marzo 18 Settembre
	10	Gestione permessi di uscita	12 Giugno 15 Settembre
	11	Corretto utilizzo DPI	25 Marzo 18 Ottobre
	12	Paziente a rischio denutrizione	27 Maggio 17 Luglio
	13	Malnutrizione	27 Marzo 15 Settembre
	14	Accoglienza di un nuovo Paziente/Residente	02 Febbraio 05 Agosto

La mini formazione programmata per il 2026

TEMI	AREA CURE	DATE	
Temi	1	Gestione evento indesiderato	Aprile/ Novembre
	2	Gestione reclami	Maggio/ Dicembre
	3	Strutture modificate	Dicembre
	4	Piatti campione	Aprile
	5	Circuito del farmaco	Ottobre
	6	Somministrazione dei farmaci	Aprile/Ottobre
	7	Sorveglianza delle evacuazioni	Maggio
	8	EAS (esposizione accidentale a sangue)	Febbraio
	9	Disidratazione	Maggio/Giugno/ Luglio/Agosto
	10	Preparazione e gestione dei farmaci	Ottobre
	11	Gestione dell'incontinenza	Aprile/ Settembre

La mini formazione programmata per il 2026

La programmazione delle mini-formazioni per il 2026 prevede la ripresa e l'approfondimento delle seguenti tematiche per l'area Ristorazione-Alberghiera

TEMI	AREA RISTORAZIONE ALBERGHIERA	DATE
1	Circuito della Biancheria	Maggio Novembre
2	Igiene dei locali	Gennaio
3	Igiene in cucina	Marzo
4	Menu specifici	Settembre
5	Piatti campione	Aprile
6	Regimi e texture modificate	Dicembre
7	Servizio ai pasti	Ottobre
8	Rilevazione delle temperature	Maggio

La mini formazione programmata per il 2026

La programmazione delle mini-formazioni per il 2026 prevede la ripresa e l'approfondimento delle seguenti procedure relative all'ambito dei Comportamenti e dei Valori

TEMI	AREA COMPORTAMENTO - VALORI	DATE
1	Impegni EMEIS (codice etico + diritti del paziente + valori del gruppo)	16 Gennaio 23 Luglio
2	Impegni dell'équipe	08 Maggio 26 Novembre
3	Buon trattamento dei pazienti Prevenzione del maltrattamento/rispetto	18 Marzo 21 Settembre

La mini formazione programmata per il 2026

La programmazione delle mini-formazioni per il 2026 prevede la ripresa e l'approfondimento delle seguenti procedure relative all'area amministrativa:

TEMI	AREA AMMINISTRATIVA	DATE
1	Accoglienza telefonica e fissa	Gennaio – Luglio
2	Accoglienza di un nuovo residente	Febbraio - Agosto
3	Lettera Newcomers	Marzo – Ottobre
4	Gestione di un evento indesiderato	Aprile – Ottobre
5	Gestione dei reclami	Maggio - Novembre
6	In caso di incendio	Maggio – Dicembre
7	Rischi professionali - DVR	Febbraio – Agosto
8	In caso di ispezione	Marzo - Settembre
9	Accoglienza di un nuovo collaboratore	Settembre
10	Utilizzo dei DPI	Marzo
11	Trasmissione della documentazione sanitaria	Giugno

Proposta formativa 2026

RELAZIONE CON IL PAZIENTE

- Prevenzione del Maltrattamento
- Prevenzione Rischio Suicidio
- La Presa in Carico del Dolore
- La relazione tra operatore sanitario e paziente-caregiver

RELAZIONE CON I COLLEGHI E I FAMILIARI

- Gestione dei Conflitti
- Maestri di Mestiere
- La Comunicazione efficace e l'accoglienza del paziente
- Diversamente Unici: lavoriamo sull'inclusione

RELAZIONE CON SÉ

- Corso Introduttivo sui Fiori di Bach
- Bodywork Emotivo Strutturale
- Legittima Difesa e Educazione Relazionale
- EAP (Employee Assistance Program)

ASSISTENZA DIRETTA AL PAZIENTE

- Definire il PDTA
- Il Paziente Disfagico
- Mindfuleating
- Prevenzione delle infezioni respiratorie
- Antibioticoresistenza: indicazioni prescrittive
- Prevenzione delle Infezioni Correlate all'Assistenza
- Ti ascolto: competenze comunicative di reparto per pazienti con afasia e disartria

SICUREZZA OPERATIVA E RISCHIO CLINICO

- Percorso formativo sulla Sicurezza per il Neo assunto
- Piano di Gestione del Rischio Clinico
- Tecniche operative di gestione delle situazioni di emergenza

Gestione del Rischio Assicurativo

10

Responsabilità Civile e Risarcimenti liquidati

Le strutture del Gruppo *emeis*

Italia, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge n. 24/2017, sono regolarmente assicurate per la responsabilità civile verso terzi e verso prestatori di lavoro.

La società **Villa Cristina Spa**, è assicurata con la compagnia «Reale Mutua»:

N. Polizza	Ramo
2025/03/2630997	RCT/RCO-MED MAL

Le garanzie assicurative sono prestate nella forma “*claims made*”, che prevede una retroattività di 10 anni e massimali in linea con quanto previsto per le strutture sanitarie e sociosanitarie, pubbliche e private, dal Decreto n. 232 del 15 dicembre 2023.

La Società **Villa Cristina Spa** ha identificato i principali rischi di responsabilità civile in ambito sanitario cui la stessa è esposta, e le azioni necessarie per la loro mitigazione, compiendo un costante monitoraggio in ottica di rivalutazione della medesima mappatura.

Ha il compito di valutare, gestire e monitorare i rischi in un'ottica attuale e prospettica e, per questo motivo, si dota, per la determinazione del fondo rischi e del fondo riserva sinistri, di processi di valutazione, effettuati su base continuativa, anche per tenere conto dell'insorgenza di nuovi rischi nascenti dall'offerta di nuove prestazioni sanitarie o dal mutamento di quelle già fornite.

Ai sensi della Legge 24/2017, art. 3, si rendono disponibili i dati relativi ai [risarcimenti liquidati](#) nell'ultimo quinquennio relativi a sinistri presso la casa di Cura Villa Cristina:

VILLA CRISTINA SPA		Polizza in vigore al 31.12.2025 n. 2025032630997			
N. Polizza	Num. Sx Sigea	Data Evento	Esito Sx	Imp. Tot. liquidato al 100%	Data ultimo pagamento
Nessun sinistro liquidato nel quinquennio					

Riferimenti bibliografici e normativa



Bibliografia, riferimenti normativi e documenti consultati

1. Risk management in Sanità. Il problema degli errori, Ministero della Salute, Roma marzo 2004.
2. Le 19 raccomandazioni Ministeriali per la Gestione del Rischio Clinico.
3. Ministero della salute: i nuovi livelli essenziali di assistenza
4. Intesa Governo-Regioni sul rischio clinico e sicurezza delle cure
5. Ministero della salute: protocollo per la segnalazione degli eventi sentinella
6. Legge 24/2017 (Legge Gelli-Bianco) “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie”.
7. D.M. n. 232/2023, provvedimento attuativo della L 24/2017
8. D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro)
9. Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) e Programma Nazionale Esiti (PNE)
10. Risk Management in Sanità. Il problema degli errori Commissione Tecnica sul rischio Clinico, DM 5 marzo 2003”.
11. Piano Sanitario 25-30 Regione Piemonte, La visione per il Sistema Salute del Piemonte, 30 luglio 2025



Sede Legale: Via San Donato 97,
10144 Torino (TO)
Sede Amministrativa: Via Carlo Angela 1,
10077 San Maurizio Canavese (TO)
+39 011 9274111

www.emeisitalia.it

Piano Gestione del Rischio Clinico e Sicurezza
delle Cure 2026

Villa Cristina di Nebbiuno
Versione n.2 Marzo 2026